PROBLEMI DI AGENZIA

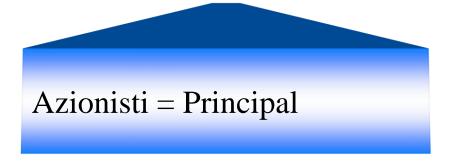


Professore a contratto di Finanza Aziendale Università di Bologna

http://www.unibo.it/docenti/emilio.tomasini

12

PROBLEMI DI AGENZIA



Manager = Agent

Chi controlla l'impresa? Gli azionisti o i manager?



L'AGENTE IMMOBILIARE A COSA MIRA? UNA ALTA PARCELLA OPPURE ...

C'È UN CONFLITTO DI INTERESSI CON IL CLIENTE



PROBLEMI INFORMATIVI

- Previsioni coerenti: dovendo analizzare molti progetti il top management manca del tempo e delle informazioni relative al dettaglio del progetto e deve delegare
- Riduzione delle distorsioni in fase di previsione: il top management vede la foresta ma non gli alberi (costruire fabbrica vicino manodopera)
- Molti investimenti non compaiono nel budget di capitale (R&S, formazione, etc.)
- Le piccole decisioni si sommano e producono grandi risultati: piccoli sprechi portano ad un grande spreco

INCENTIVI E PROBLEMI DI AGENZIA

- Riduzione dello sforzo: il lavoro è faticoso
- Benefici privati: macchine, viaggi e ristoranti ...
- Costruzione di imperi: la crescita da piccola impresa a grande impresa non necessariamente è a Van positivo
- Entrenching investment: il management decide di svolgere ruoli adatti al suo profilo professionale
- Rinuncia al rischio: se solo remunerazione fissa perché rischiare di perdere il posto caldo sulla «cadrega» (dialetto milanese)?

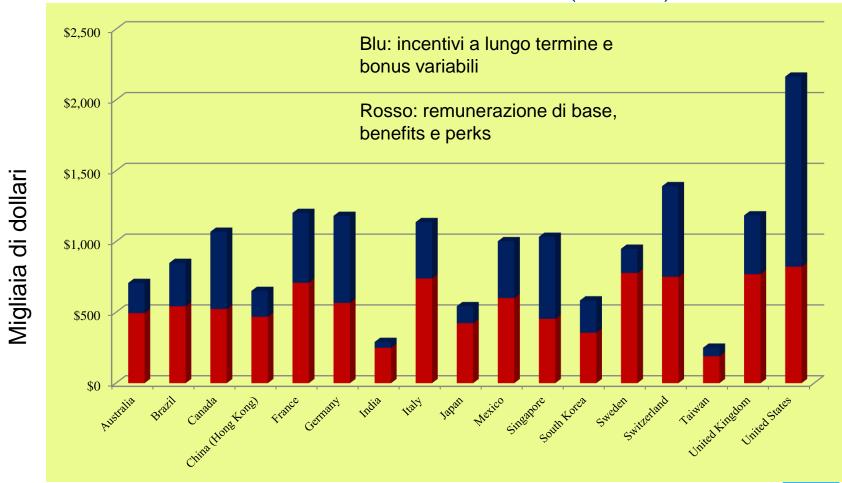
INCENTIVI

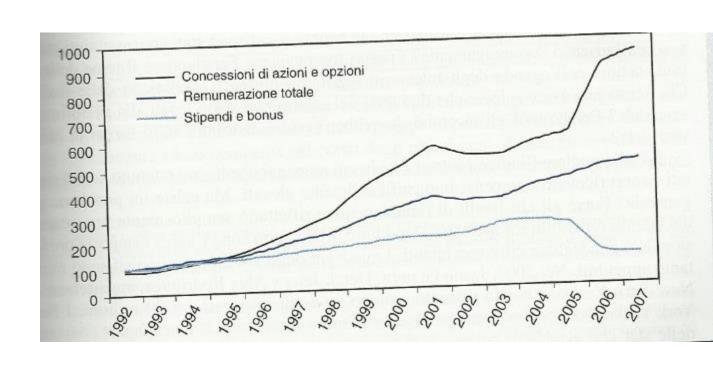
- No input (timbrare il cartellino) solo output
- Monitoraggio Esaminare l'operato dei manager e fornire incentivi per massimizzare il valore dell'impresa per gli azionisti.
- □ Problema del free riding Si verifica quando i proprietari fanno affidamento sull'azione altrui per il monitoraggio dell'impresa.
- Remunerazione Come retribuire i manager in modo da ridurre i costi e la necessità del monitoring e massimizzare il valore dell'impresa per gli azionisti.

MONITORAGGIO

- Il monitoraggio costa tempo, sforzo e denaro: ne deve valere la candela ...
- Fa parte delle regole del gioco che i manager abbiano più informazioni sui progetti che gli azionisti: del resto se gli azionisti avessero le stese informazioni non avrebbero bisogno dei manager
- Consiglio di amministrazione
- Revisioni contabili e "qualified opinion"
- Monitoraggio delle banche

REMUNERAZIONE DEI MANAGER (2005)





Crescita della
remunerazione dei CEO
negli Stati Uniti. La
crescita deriva
ampiamente dalle
concessioni di azioni e
opzioni.

Fonte: Execucomp.

PERCHÉ ALTE REMUNERAZIONI?

- Scarsità di talenti sul mercato
- Stretti rapporti tra CEO ed altri membri del Consiglio di Amministrazione (un club)
- Governance debole: un CEO super-pagato potrebbe essere il frutto di una governance incapace e debole piuttosto che di un talento

INCENTIVI AI MANAGER

- Il risultato dei manager dipende anche da fattori che sono al di fuori del loro controllo
- COMPROMESSO: Le imprese legano le remunerazioni alle performance ma le fluttuazioni di valore dell'impresa vengono suddivise con gli azionisti. Infatti questi ultimi sopportano parte dei costi di agenzia e i manager sopportano remunerazioni che non sono legate a fattori sotto il loro controllo.

TRE FORME DI REMUNERAZIONE PER I MANAGERS

- STOCK OPTION (diritto non obbligo di comprare)
- AZIONI VINCOLATE per un periodo di tempo
- PREMI IN AZIONI invece di denaro

LE STOCK OPTION HANNO 4 LIMITI:

- Non sarebbe meglio che le performance dei manager fossero misurate su una performance relativa rispetto alle imprese concorrenti o al livello dei prezzi del settore? Che senso ha essere influenzati dall'andamento generale dell'economia e della Borsa?
- I tassi di rendimento riflettono il modo in cui le performance aziendali soddisfano tali aspettative
- Incentivi sugli utili => tentazione di manipolare il bilancio
- Alcuni piani di remunerazione incoraggiano un'eccessiva assunzione di rischio: ad esempio se i prezzi delle azioni crollano le opzioni valgono zero e i manager possono tentare il tutto per tutto perché tanto hanno già perso in partenza

ROI = RETURN ON INVESTMENTS

- Gli azionisti vogliono che si investa in progetti a VAN positivo, vogliono che si investa solo se il tasso di rendimento è maggiore del costo opportunità del capitale. In breve non dobbiamo dimenticare nella valutazione dei progetti di investimento IL COSTO DEL CAPITALE
- Il ROI è il rapporto tra reddito operativo dopo le imposte ebit*(1-t) e il valore contabile delle attività al netto degli ammortamenti (incluso il CCN). Ci sono diverse definizioni di ROI ovvero come ROC (return on capital) o ROA (return on assets) e non vi è definizione universalmente accettata (verificare se CCN dentro o fuori il calcolo)



REDDITO RESIDUO ED EVA

- ROI ed EVA sono tecniche per superare gli errori della misura contabile della performance e non possono essere manovrati facilmente
- Nella valutazione della performance l'EVA non attribuisce enfasi né al capital budgeting (VAN) né ai parametri di natura contabile.
- L'EVA è maggiormente incentrato sul lungo termine perché considera il costo del capitale rispetto alle decisioni di breve periodo legate all'utile contabile.
- L'EVA quindi persegue più da vicino il valore dell'impresa per gli azionisti rispetto alle misure contabili (nel conto economico a livello contabile non viene considerato il costo del capitale)

REDDITO RESIDUO ED EVA

Impianto di Quayle City (€ mil)

Conto economico	Attività
Vendite 550	Capitale circolante netto 80
Conto del venduto 275	Proprietà, impianti, attrezz. 1170
Spese di vendita, generali e	Meno ammortamenti 360
amministrative 75	Investimento netto 810
200	Altre attività 110
Imposte al 35% 70	Totale attività €1.000
Reddito netto €130	

Reddito residuo ed EVA

Impianto di Quayle City (€ mil)

$$ROI = \frac{130}{1.000} = 0.13$$

Dato un costo del capitale = 10%

ROI netto =
$$13\% - 10\% = 3\%$$

Reddito residuo ed EVA

Reddito residuo o EVA = Ritorno netto in valore assoluto dopo aver dedotto il costo del capitale. L'EVA permette di comprendere che ogni attività ha un suo costo di opportunità.

EVA = Reddito residuo

- = Reddito conseguito Reddito desiderato
- =Reddito conseguito [Costo del capitale × investimento]

Reddito residuo ed EVA

Impianto di Quayle City (€ mil)

Costo del capitale dato = 10%

EVA = Reddito residuo
=
$$130 - (0,10 \times 1.000)$$

= $+ \in 30.000.000$

Profitto economico – economic profit (mckinsey)

Profitto economico (Economic Profit, EP)

= il capitale investito moltiplicato per il differenziale fra il ROI e il costo del capitale.

$$EP$$
 = ProfittoEconomico
= $(ROI - r) \times$ Capitale Investito

Profitto economico – economic profit (mckinsey)

Impianto di Quayle City (€ mil) Esempio con costo del capitale al 10%

$$EP = (ROI - r) \times \text{Capitale Investito}$$

= (0,13-0,10)×1.000
= €30 millioni

DIFFERENZA TRA ROI ED EVA

- ROI è in termini percentuali ed è facile da paragonare all'economia, ad altri settori o ad altre aziende
- L'EVA è in valore assoluto e tiene conto della dimensione assoluta dell'azienda sotto il profilo della creazione di valore per gli azionisti
- ROI ed EVA tengono conto di aspetti
 patrimoniali e reddituali
 CONTEMPORANEAMENTE mentre le sole
 voci di EBITDA o Ebit(1-t) no!

COME SI MUOVE L'EVA ...

- Il manager di uno stabilimento può aumentare l'EVA attraverso:
- a) l'incremento della redditività
- b) La riduzione del capitale impiegato
- CONCLUSIONE: per questa ragione il sottoutilizzo delle attività tende ad essere evitato con l'impiego dell'EVA

Pro e contro l'EVA

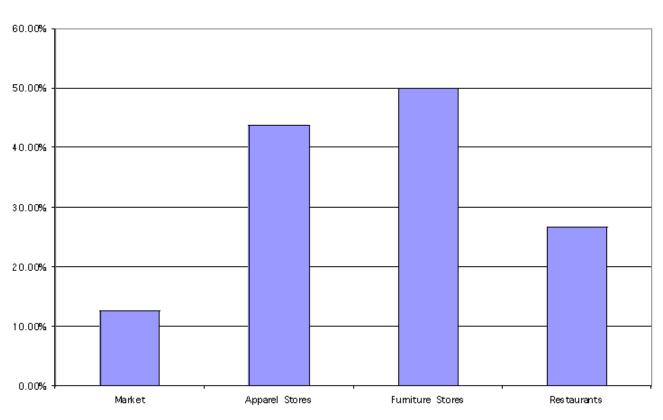
- + I manager sono motivati a investire solo in quei progetti che rendono più di quanto costano e non solo in quelli che rendono e basta nel breve periodo
- → L'EVA rende visibile ai manager il costo del capitale (scorte di magazzino, aumento della produzione a fine trimestre, etc.)
- + Riduce le attività impiegate perché sono una voce di costo
- – L'EVA non considera valori futuri di cash flow ma solo gli utili correnti. Non c'è capital budgeting ...
- ─ Premia gli investimenti sul breve periodo e ignora il valore temporale del denaro perché assume che gli utili siano costanti nel futuro che è irrealistico

PER L'EVA (E PER LA FINANZA) IL BILANCIO DEVE ESSERE RICLASSIFICATO

- Chi fa finanza aziendale deve uscire dalla logica contabile che è indirizzata ad un fine preciso: tinteggiare il quadro delle attività e del flusso di redditi aziendali **in maniera oggettiva** (per il fisco, per la ripartizione dei redditi tra soci, per la tutela dei creditori, etc.)
- La logica di chi fa finanza aziendale è diversa e ha altri fini (massimizzazione del valore aziendale) e procede attraverso delle **stime del valore**.
- Per questo ai fini EVA alcune voci del bilancio che appaiono nella loro natura contabile debbono essere trasformate nella loro natura «finanziaria»: tra queste gli affitti che in realtà sono dei debiti e le spese di Ricerca e Sviluppo che sono capitale.

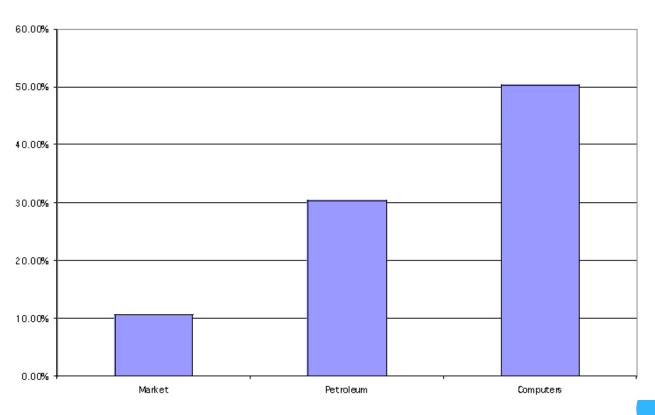
Affitti = Debito

Operating Lease expenses as % of Operating Income



R&D = CAPITALE SOCIALE

R&D as % of Operating Income



COME LA RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO IMPATTA EVA E ROI

- Se Ricerca & Sviluppo diventano capitale sociale allora aumenta il passivo e quindi aumenta l'attivo e se aumenta il denominatore ecco che il ROI diminuisce
- Se gli affitti diventano debito aumenta il passivo e se aumenta il passivo aumenta anche l'attivo (visto che come ricordiamo attivo = passivo) e quindi aumenta il denominatore del ROI ...
- ESEMPIO: la Felsinea Informatica SRL ha un capitale sociale di 1000 euro e ha utili per 10.000. Un successo imprenditoriale ? No, bisogna capitalizzare 3 anni di Informatica per il Management per capire quale sia il capitale sociale vero e proprio ...

IL REDDITO CONTABILE E IL REDDITO ECONOMICO

- Una azienda che è contabilmente in pari risulta essere in perdita secondo l'EVA perché nel bilancio non viene dedotto il costo del capitale
- Ancora: una azienda in utile contabile non è detto che sia in pareggio per l'EVA in quanto nessuno può desumere dal bilancio l'impatto del costo del capitale sulla redditività aziendale
- CONCLUSIONE: niente conduce più contano dalla «verità» contabile quanto non lo faccia l'EVA